

Solidarietà. Anche Pesaro avrà presto una "casa dei risvegli"

ROBERTO MAZZOLI
PESARO

Lo scorso 13 luglio è passata con l'unanimità dei voti del Consiglio comunale di Pesaro la mozione bipartisan sulla cosiddetta "Casa dei risvegli", firmata dai consiglieri Luca Bartolucci (Pd) e Dario Andreolli (Ncd). Il documento chiede alla Regione Marche di recepire le "Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza", emanate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni nel 2011. Ma a Pesaro il Comune ha voluto spingersi oltre all'atto di

indirizzo approvando un emendamento per coinvolgere tutte le strutture sanitarie dell'area vasta pesarese e per chiedere alla Regione risorse specifiche da dedicare alla rete dei servizi domiciliari per le persone con disturbi della coscienza.

Ma come nasce una tale condivisione politica di intenti? «Lo scorso 29 maggio – spiegano i firmatari Bartolucci e Andreolli – in occasione della giornata per le Comunicazioni sociali, l'arcidiocesi di Pesaro ha organizzato, proprio nella sala consiliare, il convegno dal titolo "Comunicare la famiglia". Oltre all'arcivescovo Piero Coccia era presente

Approvata in Consiglio comunale una mozione bipartisan Pd-Ncd

l'associazione "Gli Amici di Andrea" che, tramite la portavoce Angela Perrotta, ha messo a nudo il problema delle persone con disturbi della coscienza e dei loro familiari costretti ad affrontare la malattia nell'indifferenza delle istituzioni. Di qui la volontà di sostenere realmente quella fragilità che a Pesaro interessa decine di famiglie.

Certo ora spetterà alla Regione portare a termine la richiesta ma le premesse ci sono tutte: «Ci prendiamo un impegno concreto con la nuova giunta Ceriscioli – ha detto il primo cittadino di Pesaro, Matteo Ricci – perché il tema diventa una delle priorità nella trattativa sulla sanità. Non chiediamo un servizio in più, ma un servizio diverso».

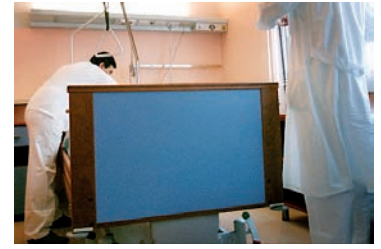
Ma il grande merito del risultato va agli "Amici di Andrea". Una Onlus nata dalla forza di due giovani mamme, Angela Perrotta e Anna D'Amico.

È una domenica di luglio 2012 quando Andrea, il marito di Anna, entra improv-

visamente in coma a seguito di un'aneurisma cerebrale. In breve questo papà di soli 35 anni, cade in uno stato vegetativo persistente. Dopo una serie di interventi chirurgici viene trasferito nella "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" di Bologna ma Anna lo vuole a tutti i costi riportare a casa. Per questo chiede aiuto ad Angela che in breve, grazie anche alla parrocchia dove è cresciuta, mette in moto una catena di solidarietà enorme. Oggi circa 70 famiglie si alternano nell'assistenza domiciliare e in altre attività di sostegno e non solo alla famiglia D'Amico. Già perché "Gli Amici di Andrea" da poco seguono

anche Mirko, 50 anni in stato di minima coscienza e Giovanni di appena 6 anni. Per ognuno di loro l'associazione mette in campo un piccolo esercito di volontari e riesce a pagare le spese farmaceutiche extra, la fisioterapia e tanto altro. Di recente a sostegno degli "Amici di Andrea" si è mossa un'altra pesarese di fama internazionale come Matilde Leonardini, direttore scientifico del Centro ricerche sul coma dell'Istituto "Besta" di Milano. La storia di Anna ed Angela verrà raccontata su "Noi Genitori e Figli" in uscita con Avvenire il prossimo fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal dolore per la malattia del marito Andrea, Anna D'Amico ha dato vita all'associazione che si è fatta promotrice della realizzazione di questo nuovo servizio